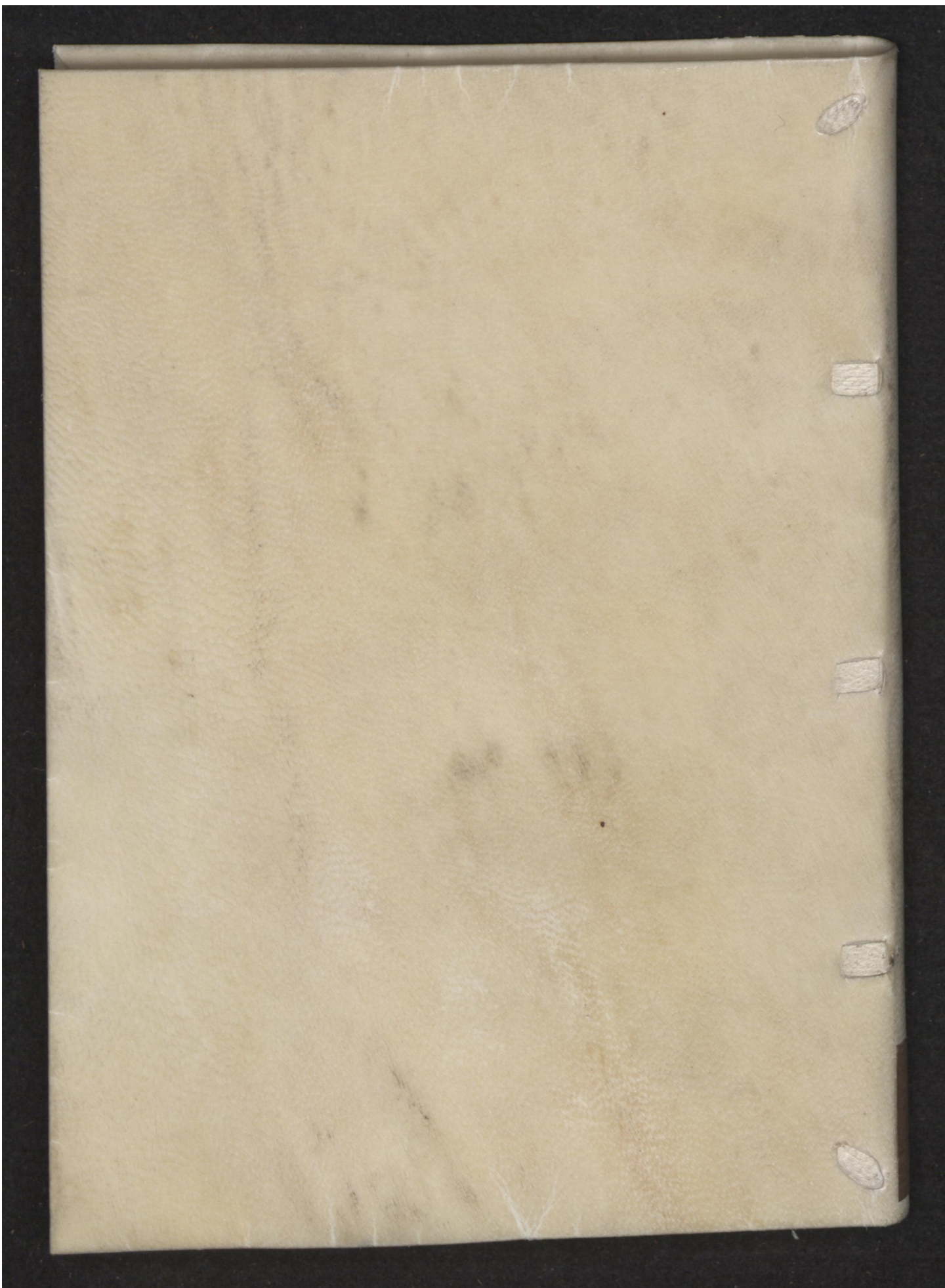
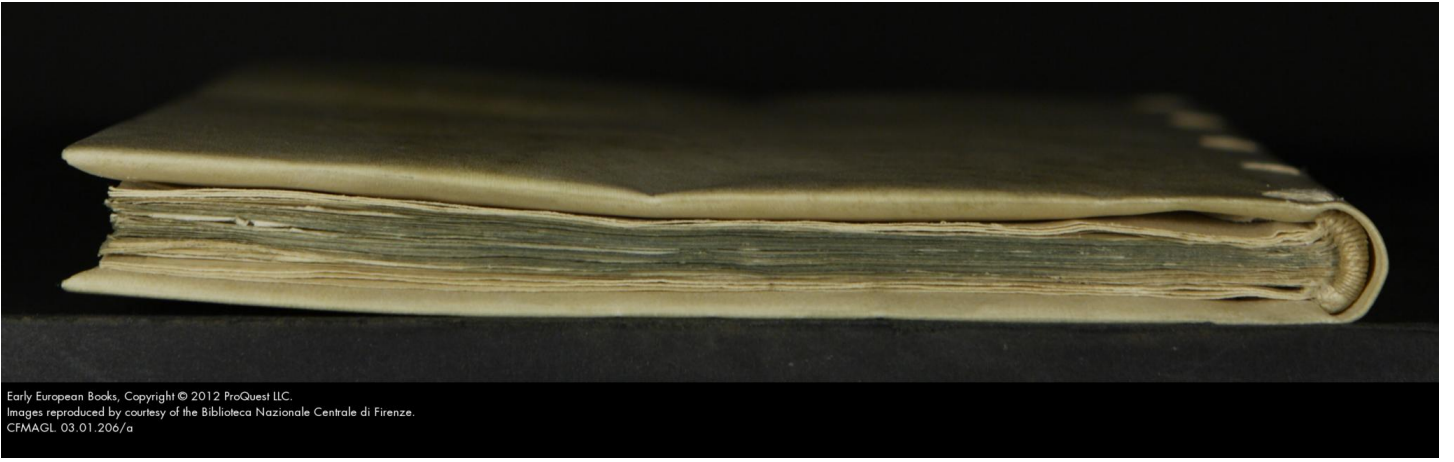


Early European Books. Copyright © 2012 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.  
CFMAGL 03.01.206/a







Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.  
CFMAGL 03.01.206/a



Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.  
CFMAGL 03.01.206/a



Early European Books. Copyright © 2012 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.  
CFMAGL 03.01.206/a



# FILIPPICA V.

**S**'Imaginé la licenziosa libertà Spagnuola con la protezione degli Vscocchi contra la Rep. acquistar riputazione, & fama, in questa & nelle età a venire, quasi maestra, & arbitre di questa gloriosa prouincia d'Italia, & di tutto il mondo, sperando con la soggezione di questa antica sede dell'Imperio, & della libertà de' nostri Principi, passate, alle machinate, & aspirate imprese dell'Oriente, & con la oppressione del nome, & violazione del mar Veneto, per la liena orientale assalir l'Imperio di Constantinopoli, & congiungerlo con l'Austria, co'cosi, come con l'eredità del regno di Portogallo, per la medesima linea con le sue armate è penetrata oltra il capo di buona speranza, l'Indie, la China, il Giapone, arriuata fino alle Moluche, nell'arcipelago di S. Lazaro, al primo grado di oriente indi passata con retrogrado corso all'ultimo grado occidentale, nauigando per il vasto mar pacifico, costeggiare, & soggiogare le marine Meticane, delle nuoue Spagne, del Portu, entrate dentro lo stretto di Magallanes nella terra Australe, sotto opposte stelle, & contra un polo, per forti, & immensi giri ritornata all'isole fortunate, al primo grado di occidente, & di la per lo stretto di Gibilterra rientrata nella bocca del mar mediteraneo in Spagna, contiouando la nuoua con la vecchia, e' l'nuouo col vecchio mondo, sotto l'immense ale dell'Aquila sua.

Ma il proteger ladroni contra legittimi Principi, e azion tanto ingiusta iniqua, & odiosa, che concita tutte le nazioni del mondo contra quel Princip, che si serue di mezzi tanto ingiustiosi, & abomineuoli, per pacer la sua immoderata ambizione, & la fama, la qual'è stima, & opinion della virtù talmente aborisce si detestabili configli, & tentatiui, che tarpa volontariamente l'ale, spezza la tromba della lode, fugge la uista & la memoria di faticoso indegno, onde che marauiglia se restano infami gli esecutori? che marauiglia, che operazione così priua della luce della virtù, & della prudenza ciuile resti da tutti i secoli condannata nelle dense tenebre di perpetua infamia; Attento che l'operar male non sia il ro che infamia, cioè, vna azione contra il suono della lode, che esce dalla tromba del pater commune dell'altui virtù, e' l' difender il corso, cioè li latrocinij gli assassinamenti, & le prede de' corsari sia incomparabile male, & vniuersalissimo danno, & essendo questi le scilia, le Cariddi i marini mostri, che distruggono, & diuorano l'utilissima, & gloriosa profession delle nauigazione à tutte le nazioni, principalmente a popoli, & Principi marittimi.

Perche chi sarà tanto audace, & ostinato, o tanto semplice, & ignorante, che non confesserà, che la clientela di Vscocchi persa dall'ambition, & audace libertà Spagnuola non sia notoria infamia; Chi non è buon Principe non è degno di fama, & di gloria, ma qual'è il buon

A                      Pren-



Prencipe, se non quello, ilqual conosce il suo stato, & la sua condizione, che si libera dalle Leggi civili, non lo può altrimenti sciogliere dalle leggi di natura, alle quali è necessario ui sia soggetto non meno de gli huomini priuati, & qualunque volta fa violenza all'imperio di natura, e di natura, & di Dio reo, è, & di Dio, e de gli huomini insieme inimico.

Onde, & dal motor del Cielo castighi, & da gli abitatori della terra vendetta deue ragioneuolmente aspettare.

Se la sfrenata Libertà Spagnuola adunque tanto liberamente ardisce prender la protezione de gli huomini ferini, & de' Comuni inimici, come sono li Corsari, & i pirati, & seco accompagnarli a i danni de' prencipi amici, & dell'uniuersal commercio, & per mutazione, ad estinzione dell'villissimo traffico, euidentemente non si vede, offender, & violar le leggi naturali, & di tutti i popoli? onde di tutte le nazioni della natura, & di rea congiunta, & inimica dichiarata, così dal celeste Re, come da terreni Prencipi, & popoli naturale, & giustamente deue esser repulsata, castigata, & abbattuta, essendo contra natura sopportar l'ingiurie. ma quali maggiori ingiurie delle prede, & bottini barbari, & inumani fatti da Spagnuoli nelli nostri mari, per tacer de gli altri luoghi, contra le leggi diuine & umane, contra la ragion del possesso del luogo, la fede dell'amicizia, confermate da segni manifesti de gli Ambasciatori residenti, de gli vffici reciprochi dal costume, & sicurtà della vicinanza, dal vincolo indissolubile della religione? ora se la Repubblica fin'ora ha sopportato tante ingiurie, tanti torti, e tanti oltraggi, di lei non pensi alcuno, che l'abbia fatto per debolezza, conformato forsi in questa falsa opinione, per l'apparenza delli disordini seguiti dall'imperfezione, de gli instrumenti, perche farà ancora conoscer al mondo, che la sua pazienza è stata effetto di prudenza, essendo il fine di questa Serenissima Repubblica la pace, & la quiete, essendo soliti li Venetiani non esser leggieri di modo che al suono dell'arme altrui subito entronimo ballo di guerra, inanzi necessari inuiti di cagioni, & effetti, fatte prima le opportune preparazioni.

Ben a tempo conueniente, & maturo farà conoscer a quelli inesperti consultori, & audaci ministri, che l'hanno prouocata, qual sia il Leone concitato, & offeso, se per fiacchezza, o dissimulazione, & tolleranza & per ben della Repu. Cristiana habbia fin qui sostenuta tanta insolente libertà, & Africana licenza, essendo della Repubblica il fine, non l'occupazione degli stati, e dominii altrui, non le prede, & le rapine, non la rouina de' prencipi, non il dominio assoluto dell'uniuerso, ma solo il ben viuere, la modesta libertà, la quiete vniuersale, il buon gouerno civile, la pace tranquilla di tutti i Principi, per il che non può in alcun modo tolerar le incursioni, & gli insulti de' ladroni, l'incertezze del mare, la perdita della nauigazione, la distruzione del negozio.



74  
gozio priuato tanto uile, & neceſſario al publico inteſſe, & accreſci-  
mento, eſſendo il mar la giuridizion delle città, & de gli imperij mariti-  
mi, le naui le ſue poſſeſſioni, la nauigazione la coltura, il traffico le ri-  
colte, & le ricchezze, che non ſolo li nutriſcono, ma aumentano ſenza i  
più oppulenti mediteranei, come è noto a chi ha cognizione di ragion  
ciuile, & dell' iſtorie.

Per cio Venezia ſin da naſcimenti per naturale inſtinto, & diſciplina  
glorioſamente preſe l' arme contra turbatori, & depredatori del mare,  
di ſeſe non meno l' altrui, che la propria libertà, con chiara, & eterna me-  
moria di tanti eroici trofei nel mar Veneto, dalle ſue famoſe azioni coſi  
nominato, come l' Egeo, il Ternio l' Eritreo, & altri da famoſi huomi-  
ni, & marauiglioſi caſi, col ſangue de ſuoi cittadini conquiſtato, &  
con l' autorità diuina confermato, quanto qualunque altra valoroſa na-  
zione ne ſuoi diſtretti, & confini.

Perciò con tutte le nazioni, ſempre ha procurata, & mantenuta buo-  
na, & real pace, a tutte ha oſſeruata la fede, tutte le genti dal coſo,  
& da gli aſſaffinamenti aliene ha diſeſe ſinceramente, non ſi hauendo  
mai voluto valer di apparente preteſto di religione contra l' huomo da  
ben morale, & ciuile, fugendo come la peſte l' ipocrifia, l' ambizione,  
& l' auarizia, antepoſendo la purità, & l' innocenza, alla tirannide,  
& all' auidità, non prendendo per alcuno accidente le ſpoglie, la liber-  
tà, li regni altrui, ſe non, o uero da ſe medefimi offeriti, & ſottomeſſi  
alla ſua cura, & protezione, o uero conquiſtati con diſenſiua, & giuſta  
guerra, come atteſtano tutti li fedeli iſtorici.

In tal modo tanto Venezia ſia ſuperato di longhezza di regnare di fa-  
ma, & gloria gli altri tutti Principi, quanto elli ſoſſe di fortuna, di am-  
bizione, & di ingordigia purchè l' habbiano laſciata a dietro. Tanto  
ell' ingannando ſi dell' onor della fama, dell' immortal lode, & della felici-  
tà, quanto queſta appreſto il parer de Sauii ne gode il primato. Di  
qui ne naſce l' inuidia, & l' odio della Spagnuola alterezza, & intempe-  
ranza, laquale ſtima virtù, & poſteſtà douetele ſopra tutti li Principi  
della terra, per la ſua catolica riputazione, riputando ſolo catolico lo  
Spagnuolo, impaziente, ò in capace de intender queſto termine vni-  
uerſale, dichiarandolo con nuoua dottrina particolar di Spagna, con-  
fondendo il temporal diſegno, col titolo ſpirituale donato alla caſa d' a-  
Aragona debelatrice de gli infedeli.

Ne riua ancora amariffimo diſgusto, per la glorioſa fama di queſta  
immortal Republica riſonando contrarie, e azioni, onde vedendo ſi  
ſopra la terra queſto antico eſemplare di modestia, & prudenza ciui-  
le, di pace, & di concordia, di innocenza, & pura religione d  
giuſtizia, & amore vniuerſale, dalla fama in tutte le età, & le parti  
della terra, & del mare celebrato tentato oſcurarlo, & cancellarlo  
con incredibile mentite, & maledicenze da ſuoi parteggianni oggi-  
di da famoſi miniſtri, continuando pur apparente legame di vecchia

A 2

amici-



amicizia lo permette indebitamente, offendere, con dissimulazioni non mai usate in alcun tempo da altre nazioni, con danno di tutta la Cristianità, con esempio abomineuole sino a gli infedeli, così si crede acquistar fama di liberatrice di terre, & mari, di prouintie, & popoli, trionfatrice de tiranni, mantenitrice, & colonna della religione, gouernatrice Signora, e Dea vniuersale.

Tanto cresce ne' petti umani l'ardire, e'l fasto, tanto la libertà dell'appetito umano si estende, tanti vasti concetti si forma l'intelletto de' mortali, che non è marauiglia se altri non contenti di questo vastissimo globo della terra, & del mare si prepararono all'impresa delle stellate sfere, altri di imaginati infiniti mondi.

Ma se li Principi, che alle vniuersali monarchie aspirano, come auifaua quell'antico, se ben profano oracolo, se stessi conoscessero, prima il regno interno di se medesimi riformarebbero, poi l'esterno de' sudditi, & de gli altri.

Seli diuini oracoli delle sacre lettere medita ssero, vedrebbero, che sono huomini fragili, vasi di terra, cenere, fumo, & ombra, (è vero che sono ombra, & imagine della diuinità, non solo in quanto alla natura umana, ma ancora in quanto alla potenza ciuile) prima procurerebbero la conseruazione della grazia diuina, che i principi elegge, offeruando i diuini precetti, non togliendo, ne desiderando l'altrui, amando la giustizia, & la pace, la reintegrazion naturale, attendendo prima all'acquisto, & esercizio delle virtù, e poi all'accrescimento della fortuna, & de gli stati, essendo la felicità l'humana perfezione, che la pronta opetazion di tutte le potenze dell'imperio di retta volontà soggette, cioè l'illuminazione, & la cognizion dell'intelletto, & la regolazion, & l'ordine de gli affetti, non la immentirà de'regni.

I quali mal'ordinati sono selue di fere, & abitazioni de' mostri. offerua gli effetti de gl'huomini ingiusti, & senza legge, che li trouerai colmi di maggior vizi, & appottar maggiori danni de' feroci animali, hauendo essi arme più forti, & acute, che è l'intelletto corrotto, & deprauato, con quale assaliscono, & opprimono gli huomini giusti, & innocenti, in modo, che la forza del puro senso de brutto non vi può attriuare.

Lasciando gli antichi esempi, attente rimita le crudeltà, le atrocità, et in umanità de gli Vscocchi la arti, la violenza, la ferocità de' luoi protettori. Concludiamo dunque, che quanto più sono i regni mal gouernati, & odiosi, per l'ambizione, per l'arroganza, per l'ingiurie, per le insidie, che tendono, & continuamente, & straordinariamente a gli altri principi, tanto più si deue riputar infelice quel principe che li possiede.



ede, tanto piu da Dio abbandonato; dal caso favorito; da tutto il  
mondo, aspettato al riuolgimento della sua ruota, che con rapido cor-  
so al corno la transporta, dalla fama spezzato, che dalla libera aura po-  
pulare non riceue fiato per forte suono della sua incessabile trom-  
ba.







005639 985